

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
DELL'ISTAT

IL PRESIDENTE, passando al punto 3 dell'ordine del giorno, invita il Consiglio a deliberare il Conto consuntivo dell'Istituto per l'anno 1990.

IL CONSIGLIO, dopo ampia ed approfondita discussione, adotta la seguente

## II DELIBERAZIONE del 22 aprile 1991

### IL CONSIGLIO:

Vista l'ampia relazione del Presidente, dalla quale si evincono gli aspetti salienti della gestione dell'Istituto per l'anno finanziario 1990, nonché la documentazione sui principali risultati economici conseguiti nell'anno, confrontati anche con quelli degli anni precedenti.

Visto il bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 1990, deliberato dal Comitato amministrativo nell'adunanza del 26 ottobre 1989 ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 4 maggio 1990;

Vista la deliberazione del Comitato amministrativo del 26 settembre 1990 concernente il 1° elenco di variazioni al bilancio dell'Istituto per l'anno 1990, nonché la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 66/ISTAT/V4.5 del 19 febbraio 1991, con la quale è stato approvato il 1° elenco di variazioni stesso;

Visto il verbale n.1.152 del Collegio dei Revisori dei Conti del 9 aprile 1991, dal quale risulta che il Collegio

stesso ha ritenuto il rendiconto di cui sopra regolarmente documentato e conforme alle scritture e ne ha proposto l'approvazione;

Visti gli artt. 19, 22 e 23 del Decreto legislativo n. 322/89;

ad unanimità di voti:

D E L I B E R A

il Conto consuntivo dell'Istituto Nazionale di statistica per l'anno 1990.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA  
(I.S.T.A.T.)

---

**BILANCIO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

**S O M M A R I O****CONSUNTIVO PER L'ANNO FINANZIARIO 1991****RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

1. Premessa
  2. Riepilogo della gestione finanziaria .....
  3. Previsioni
  4. Variazioni alle previsioni
  5. Accertamenti e impegni
  6. Residui
    - 6.1 - Residui complessivi
    - 6.2 - Residui dell'anno finanziario 1990 e precedenti
    - 6.3 - Variazioni nei residui
    - 6.4 - Residui dell'anno finanziario 1991
  7. Cassa e situazione amministrativa .....
  - 7.1 - Conto di cassa dell'anno finanz. 1991.
  - 7.2 - Situazione amministrativa al 31/12/91
  8. Il patrimonio
    - 8.1 - Considerazioni generali
    - 8.2 - Elementi patrimoniali
      - a) - Immobili
      - b) - Mobilio, macchine e attrezzature varie
      - c) - Titoli pubblici e altri investimenti patrimoniali F.I.B.P.
      - d) - Avanzo di amministrazione
  9. Fondo Indennità di Buonuscita al personale
  10. Serie storico-contabili
- A) RENDICONTO FINANZIARIO:  
Tav. 1 - Conto delle entrate.  
Tav. 2 - Conto delle uscite
- B) SITUAZIONE PATRIMONIALE:  
Tav. 3A) - Stato del patrimonio: attività  
Tav. 3B) - Stato del patrimonio: passività

**C) CONTO ECONOMICO:**

Tav. 4A) - Conto economico analitico della gestione integrale per l'esercizio 1991

Tav. 4B) - Conto economico

Tav. 4C) - Conto mobili, macchine, arredi e attrezzature

**D) Dimostrazione dei punti di concordanza tra accertamenti e impegni di competenza del bilancio e il conto del patrimonio**

**ALLEGATO: FONDO PER LA LIQUIDAZIONE DELLA INDENNITA' DI BUONUSCITA AL PERSONALE (F.I.B.P.)**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ISTAT**

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

## 1. - PREMESSA

Il 1991 segna l'inizio del nuovo Sistema Statistico Nazionale ed è anche il primo anno dell'Istituto Nazionale di Statistica così come risulta riorganizzato del decreto legislativo 322/89 in attuazione dell'art. 23 della legge 23 agosto 1988, n. 400. Il disegno riformatore del Sistema Statistico Nazionale assegna all'Istat il compito di sviluppare la funzione statistica in tutte le amministrazioni pubbliche con due obiettivi:

a) dotare le amministrazioni di un potente strumento di supporto gestionale per la programmazione ed il controllo dei processi decisionali pubblici;

b) dotare l'intero Paese di un sistema informativo statistico che consenta di conoscere e di quantificare i diversi aspetti dell'evoluzione demografica, sociale ed economica del Paese. Inoltre l'Istat non deve limitarsi alla produzione statistica ma deve sviluppare l'analisi e la ricerca statistica in un contesto che renda confrontabili le statistiche ufficiali italiane con quelle degli altri Paesi sviluppati.

Per assolvere questi compiti ambiziosi la finanza pubblica, gravata da strutturali problemi di disavanzo, non ha potuto mettere a disposizione del Sistema statistico risorse addizionali, e pertanto le nuove funzioni hanno richiesto un' oculata azione di razionalizzazione e di efficienza per poter recuperare le risorse umane e finanziarie necessarie prendendole dalle dotazioni ordinarie dell'Istat e dalle altrettanto scarse risorse dedicate dalle altre amministrazioni pubbliche all'attività statistica.

Accanto a queste novità istituzionali, l'anno trascorso si caratterizza come anno dei censimenti. Infatti nei primi mesi dell'anno si è concluso il 4° Censimento dell'Agricoltura, mentre in autunno si è proceduto alla effettuazione del 13° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni e del 7° Censimento dell'Industria e dei Servizi. Si è trattato di un formidabile sforzo organizzativo che ha impegnato l'intero Istituto, affiancato per la prima volta dall'intero Sistema Statistico Nazionale a livello centrale e periferico, nonché centomila rilevatori e coordinatori reclutati dagli 8.100 uffici di Censimento comunale istituiti presso tutti i Comuni italiani. Contemporaneamente si è svolto il Censimento degli Italiani all'estero effettuato dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero degli Interni. Le risorse per i Censimenti

sono state finanziate con apposite leggi ed anche in questi casi si è dovuto fare i conti con le difficoltà del bilancio statale per cui le risorse assegnate sono risultate molto contenute e, pertanto, è stato necessario procedere con grande prudenza amministrativa per non incidere negativamente sulla qualità dei risultati censuari.

Notevoli avanzamenti tecnici sono stati conseguiti nella esecuzione dei Censimenti generali rispetto alle passate rilevazioni censuarie con l'utilizzazione del telerilevamento.

Il telerilevamento ha consentito sia l'acquisizione delle informazioni quantitative sulle diverse forme di utilizzazione e copertura del suolo nazionale corredate dalle rappresentazioni grafiche, sia il controllo di completezza e di congruità dei dati di superficie rilevati con il Censimento agricolo nonché un valido strumento di supporto alle statistiche agricole e ambientali.

Oltre a questo la carta di copertura ed uso del suolo costituisce un fondamentale patrimonio conoscitivo sulla utilizzazione del territorio nazionale.

Il telerilevamento, nel caso del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, ha consentito di individuare l'effettiva forma e localizzazione delle località abitate (centri e nuclei) ponendosi come un fondamentale

strumento di ausilio nell'aggiornamento dei piani topografici e della formazione delle nuove sezioni di censimento da parte dei singoli Comuni. La digitalizzazione dei confini delle località abitate, delle sezioni di censimento e dei confini comunali costituisce la premessa fondamentale per la creazione di una banca dati costituita dal sistema informativo del territorio.

Per ciò che attiene ai rapporti con il personale, nel 1991 è stato pubblicato il D.L. 171 che recepisce le ipotesi di accordo relative al II contratto per il personale del Comparto della Ricerca e Sperimentazione cui appartiene il personale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 5 marzo 1986, n.68.

Il nuovo ordinamento del personale derivante dal D.P.R. 171/91 ha comportato un profondo riordina delle professionalità dell'Istituto con la creazione di tre livelli nell'area dei tecnologi-statistici e nell'area amministrativa nonché una più netta separazione tra area tecnica ed area amministrativa. Ne sono derivati cospicui costi aggiuntivi ma per una più esatta valutazione occorre ricordare che parte dei miglioramenti economici si riferisce agli anni 1988, 1989 e 1990. Un contributo finanziario a tali oneri è stato dato dal Ministero del Tesoro con decreto n. 162504/91. Pertanto, nell'anno 1991 l'Istat ha

provveduto alla liquidazione e pagamento della maggior parte dei miglioramenti economici derivanti dal D.L. 171/91 con una riorganizzazione e razionalizzazione del programma delle erogazioni 1991 effettuata con il II elenco di variazioni al bilancio 1991.

Soprattutto si è resa necessaria un'approfondita analisi organizzativa per stabilire le nuove figure professionali, i carichi di lavoro, i bisogni formativi e una corretta valutazione degli incentivi per il personale in relazione al raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'Istituto, stimolato dai nuovi compiti previsti dal D.L. 322/89, messo a dura prova dall'effettuazione dei Censimenti e rinnovato negli assetti professionali seguito del nuovo contratto di comparto, si è progressivamente rinnovato nell'assetto organizzativo per rispondere meglio alle sollecitazioni interne ed esterne.

In particolare risulta potenziata l'attività di ricerca, di coordinamento, di programmazione produttiva e finanziaria, di organizzazione e di formazione. Per la parte più strettamente amministrativa si è mirato a conseguire risultati di economicità e di trasparenza mediante un più efficace controllo gestionale finalizzato allo snellimento delle procedure e alla responsabilizzazione dei dirigenti sull'uso delle risorse e al rispetto dei

tempi di attuazione ricorrendo alle tecniche di project management.

I risultati raggiunti sono stati lusinghieri poiché per la prima volta l'effettuazione dei Censimenti e l'attuazione del SISTAN sono stati effettuati in presenza di una riduzione di personale di oltre 100 unità e con un ulteriore aumento dell'attività corrente misurata in termini di rilevazioni, elaborazioni, modelli acquisiti e records registrati.

Una cura particolare è stata dedicata al contenimento delle spese per garantire l'economicità della gestione. Pertanto il previsto disavanzo di 14 miliardi si è ridotto ad un modesto disavanzo di 707 milioni mentre l'avanzo di amministrazione è passato da 56 miliardi a 65 miliardi.